

The background consists of horizontal stripes with a wood-grain texture, transitioning from green at the top to dark green at the bottom. Various educational icons are scattered across the stripes, including a microscope, a paintbrush, a lightbulb, a pencil, a ruler, and a palette.

I BENI CONFISCATI

**STRUMENTI
PER
APPROFONDIRE**

**PERCHÉ
PARLARE DI
BENI CONFISCATI?**



I beni confiscati rappresentano un'opportunità per il territorio e per le comunità: sono segni evidenti di un cambiamento che ha come protagonisti i cittadini attivi.

**CONOSCERE
MONITORARE
RACCONTARE
OSSERVARE**

sono solo i primi passi che si possono muovere per fare in modo che i beni confiscati diventino antenne di rigenerazione umana.

A voi, studenti e studentesse, chiediamo di diventare comunità monitorante e di aprire nuove prospettive di impegno.

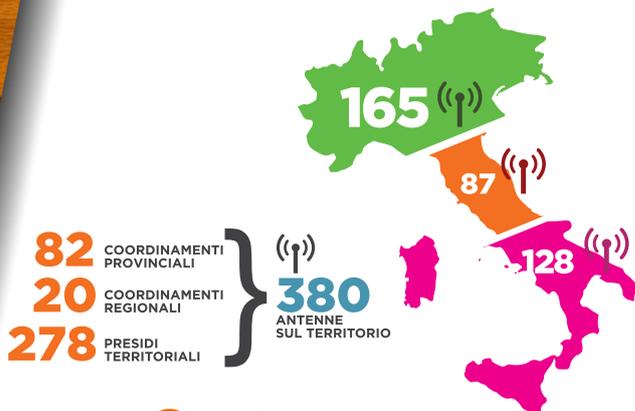
**COSA È
LIBERA?**

LIBERA
ASSOCIAZIONE NON PROFIT
CONTRO LE MAFIE



LIBERA è una rete di associazioni, cooperative sociali, movimenti e gruppi, scuole, sindacati, diocesi e parrocchie, gruppi scout, coinvolti in un **IMPEGNO contro le mafie per la giustizia sociale, per la riscoperta di una **MEMORIA** viva e condivisa, per una **CITTADINANZA** nel rispetto della Costituzione Italiana.**

LIBERA SUL TERRITORIO



UNA RETE DI PIÙ DI 1.600
TRA ASSOCIAZIONI NAZIONALI E LOCALI, MOVIMENTI E GRUPPI, COOPERATIVE



OLTRE 20.000 SOCI INDIVIDUALI
CITTADINI ATTIVI E PROMOTORI DI LEGALITÀ DEMOCRATICA
E DI CORRESPONSABILITÀ

LIBERA è presente su tutto il territorio italiano con **20** coordinamenti regionali, **82** coordinamenti provinciali e oltre **278** presidi locali.

Sono **80** le organizzazioni internazionali aderenti al network di Libera Internazionale, in **35** Paesi d'Europa, Africa e America Latina.

Oltre **4.000** sono i giovani che ogni estate partecipano ai campi di impegno e formazione sui beni confiscati E!state Liberi! Oltre **5.000** le scuole e le facoltà universitarie impegnate insieme a Libera nella costruzione e realizzazione di percorsi di formazione e di educazione alla responsabilità e legalità democratica.



COME USARE QUESTA GUIDA



Queste pagine sono state pensate come una **GUIDA** al vostro impegno e agli approfondimenti che saranno necessari durante il vostro percorso.

Ci sono degli **SPUNTI** per raccontare il complicato mondo del sequestro e della confisca dei beni sottratti alla criminalità organizzata:

ora tocca a voi immaginare come approfondire quello

LA NORMATIVA

- **Legge num. 646\1982**
Associazione di stampo mafioso
- **Legge num. 109\1996**
Riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie
- **Legge num. 4\2010**
Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata
- **Dlgs num. 159\2011 e legge num. 161\2017**
Il Codice antimafia e successive modifiche



Legge num. 646\1982

ASSOCIAZIONE DI STAMPO MAFIOSO

**Dopo la morte del deputato
PIO LA TORRE 30 aprile 1982
e del prefetto CARLO
ALBERTO DALLA CHIESA
3 settembre 1982**

**fu approvata la
legge num. 646\1982
(legge Rognoni - La Torre)
in cui viene disciplinata, per la
prima volta, il reato di
ASSOCIAZIONE MAFIOSO e
viene prevista, nel caso siano
strumenti o profitti, la
CONFISCA DEI BENI AI
MAFIOSI.**

**Cambiano i processi e le
indagini, c'è per la prima
volta una definizione di
mafiosa; i boss sanno di non
poter contare più sulle loro
ricchezze per controllare il
territorio e il contesto sociale
anche dopo le loro condanne.**



Legge num. 109\1996

RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE

Nel 1995, la rete di LIBERA lancia una campagna di raccolta firme per proporre un disegno di legge di iniziativa popolare per l'introduzione del riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie.

La legge, APPROVATA il 07 marzo 1996, prevede che i beni confiscati alle mafie possano essere riutilizzati anche per finalità sociali: sedi per associazioni e per cooperative sociali, centri di recupero per tossicodipendenti, cooperative di tipo agricolo e molto altro ancora.

Diventano SEGNI DI CAMBIAMENTO per il territorio e per le comunità, strumenti per leggere la storia dell'Italia e opportunità per costruire nuovo futuro.



Legge num. 4/2010

**AGENZIA
NAZIONALE
PER L'AMMINISTRAZIONE
E LA DESTINAZIONE
DEI BENI SEQUESTRATI E
CONFISCATI ALLA
CRIMINALITÀ
ORGANIZZATA**

L'agenzia ha il compito di seguire il bene dal momento della confisca di secondo grado fino al momento della destinazione del bene.

La sede principale è a Roma, proprio in un bene confiscato.

Ha diverse sedi in tutta Italia ed è un'organizzazione del Ministero dell'Interno.

Grazie ad un finanziamento dell'Unione Europea, ha realizzato un portale con tutti i dati sui beni confiscati:
www.openregio.it



**Dlgs num. 159\2011
e legge num. 161\2017**

IL CODICE ANTIMAFIA E SUCCESSIVE MODIFICHE

Nel 2011 viene approvato un decreto legislativo che istituisce il cd “**Codice antimafia**”, che raccoglie tutta la normativa esistente in Italia su questi temi.

Il 27 settembre 2017, dopo un lungo iter parlamentare, viene approvata alla Camera dei Deputati la **RIFORMA** del Codice antimafia, attivata grazie a una proposta di legge di iniziativa popolare, promossa da Cgil insieme ad Acli, Arci, Avviso Pubblico, Centro studi Pio La Torre, LegaCoop, Libera, Sos impresa.

PRINCIPALI NOVITÀ

- Viene introdotta la confisca dei beni per i reati associativi di corruzione nella Pubblica Amministrazione;
- viene migliorata la figura dell'amministratore giudiziario, che accompagna il bene dal sequestro fino alla destinazione;
- viene potenziata l'Agenzia nazionale, con un aumento del personale;
- viene introdotto un fondo di rotazione per le aziende sequestrate e confiscate;
- vengono create delle sezioni ad hoc all'interno dei tribunali per occuparsi di sequestri e confische;
- viene prevista una maggiore tutela dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate.



**Dlgs num. 113\2018
e legge num. 132\2018**

DECRETO SICUREZZA

I decreto legge approvato a ottobre dal Governo e recentemente diventato legge, oltre una serie di norme repressive, contiene alcune novità sul tema delle lotte alle mafie.

È stata **rinforzata l'Agenzia** che ha il compito di gestire i beni durante la confisca e di destinarli alla fine dell'iter processuale, sono state semplificate alcune procedure della gestione e sulla nomina degli amministratori giudiziari.

In **negativo** è stata introdotta la **possibilità di vendere all'asta i beni non destinati**, destinando i guadagni in diversi capitoli di bilancio ma solo in minima parte al sostegno al riutilizzo pubblico e sociale dei beni.

È stata anche, e questo è positivo, **aggravata la pena per il reato di subappalto non autorizzato**, uno dei meccanismi di intrusione delle mafie nel mondo produttivo pulito.

L'ITER DI SEQUESTRO E CONFISCA

- **Quali sono i beni confiscati?**
- **Le misure di prevenzione patrimoniale**
- **Il sequestro**
- **La confisca**
- **La destinazione agli enti locali**
- **L'assegnazione ai soggetti del terzo settore**
- **Le aziende sequestrate e confiscate**

SEQUESTRO CONFISCA DESTINAZIONE DEI BENI



QUALI SONO I BENI CONFISCATI?



BENI MOBILI

denaro contante e assegni, liquidità e titoli, crediti personali, oppure autoveicoli, natanti e beni mobili non facenti parte di patrimoni aziendali.



BENI IMMOBILI

appartamenti, ville, terreni edificabili o agricoli.



AZIENDE

fonti principali del riciclaggio del denaro proveniente da affari illeciti; i sequestri e le confische coprono una vasta gamma di settori di investimento: dal settore edilizio, agroalimentare, fino ai trasporti e tutto il settore del turismo e della ristorazione.



MISURE DI PREVENZIONE PATRIMONIALE UNA DEFINIZIONE

Le misure di prevenzione patrimoniale sono un istituto giuridico tipico dell'ordinamento del nostro Paese. Non presuppongono l'esistenza di un'infrazione penale, tendendo piuttosto a prevenirla.

È consentito sequestrare i beni ritenuti frutto di attività illecita o che ne costituiscano il reimpiego, anche se sono soltanto nella disponibilità dell'indiziato di mafia terrorismo e corruzione (secondo la riforma del Codice antimafia), o se intestati a prestanome.

IL SEQUESTRO

È la prima fase del procedimento giudiziario.

È una misura cautelare attuata su impulso dell'organo che propone l'azione, che porta alla sottrazione dei beni all'indagato e alla nomina di un amministratore giudiziario, per tutta la durata del processo. Secondo la nuova riforma, il giudice delle misure di prevenzione può decidere di assegnare il bene in via temporanea, per evitare che si deteriori, anche a soggetti del terzo settore.

LA CONFISCA

La **confisca di primo grado** è un provvedimento **temporaneo**, che il giudice adotta dopo aver dato udienza ad entrambe le parti in causa, è stato introdotto per mantenere fermo il sequestro e poter avviare con maggiore sicurezza il procedimento di confisca, che dovrà essere confermata dal giudice di secondo grado.

La **confisca di secondo grado** è l'ultimo elemento del processo giudiziario. Da questo momento in poi, i beni passano sotto la gestione dell'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati, che ha già affiancato la magistratura nelle fasi precedenti.

LA DESTINAZIONE AGLI ENTI LOCALI

Secondo la normativa, i beni confiscati possono essere **riutilizzati dallo Stato** per fini istituzionali (per esempio: caserme, uffici pubblici, edifici scolastici).

In alternativa, i beni possono essere **assegnati agli enti locali**. Anche in questo caso, possono essere utilizzati per fini istituzionali (giustizia, ordine pubblico e protezione civile) e di emergenza abitativa, oppure possono coinvolgere i soggetti del terzo settore e assegnare i beni per finalità sociali.

L'ASSEGNAZIONE AI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE

Gli enti locali, attraverso una procedura trasparente e pubblica, possono assegnare i beni confiscati alle associazioni o cooperative sociali attive sul territorio. Di solito, l'ente locale pubblica un bando per selezionare il progetto di riutilizzo migliore, che possa rappresentare una risposta ai bisogni della comunità. Tra l'ente locale e il soggetto gestore sarà stipulato un contratto di comodato d'uso, di solito gratuito, per un periodo di tempo definito ma rinnovabile.

LE AZIENDE SEQUESTRATE E CONFISCATE

Le aziende sequestrate vengono assegnate alla **gestione di un amministratore giudiziario**, che agisce sostanzialmente con gli stessi poteri di un amministratore delegato in una normale azienda. Può nominare dei collaboratori, redige dei rapporti periodici all'autorità giudiziaria per evidenziare le modalità di gestione.

Dopo la confisca definitiva, l'azienda può essere **rimessa sul mercato** oppure data in **affitto a una cooperativa formata dai suoi stessi dipendenti**.

La recente riforma del Codice antimafia prevede anche la possibilità che la magistratura attui il controllo giudiziario di un'azienda. È un provvedimento meno forte del sequestro e della confisca e scatta quando c'è il sospetto di infiltrazioni mafiose, solo in alcune attività o in alcune diramazioni territoriali di un'azienda.

LE ESPERIENZE IN ITALIA

- **Soggetti gestori**
- **Attività svolte**

LIBERA

ASSOCIAZIONE NON PROFIT
CONTRO LE MAFIE



Libera, grazie all'impegno dei volontari e della rete associativa territoriale, è riuscita a trovare **769 soggetti del terzo settore che gestiscono in Italia beni confiscati alle mafie.**

A partire dalla ricerca "**BeneItalia**" (pubblicata nel giugno 2016), Libera ha provato a rintracciare il legame diretto tra riutilizzo sociale dei beni confiscati e rigenerazione della comunità, attraverso la creazione di una rete di welfare sussidiario.

**CLICCA PER SCARICARE
LA RICERCA
BENEITALIA**

LIBERA

ASSOCIAZIONE NON A NUMERI
CONTRO LE MAFIE



407
associazioni



187
cooperative
sociali
tipo a, b
o miste



47
ente
ecclesiastico
parrocchie,
diocesi



21
fondazioni



29
ats/atp
associazione
temporanea
di scopo o
d'intenti



25
ente pubblico
consorzi di Comuni
nei quali rientrano
anche soggetti del
terzo settore



13
agesci
e cngel



10
consorzi
di cooperative



13
scuole
di vari ordini
e gradi



9
società e
associazioni
sportive



4
comunità



2
ente di
formazione



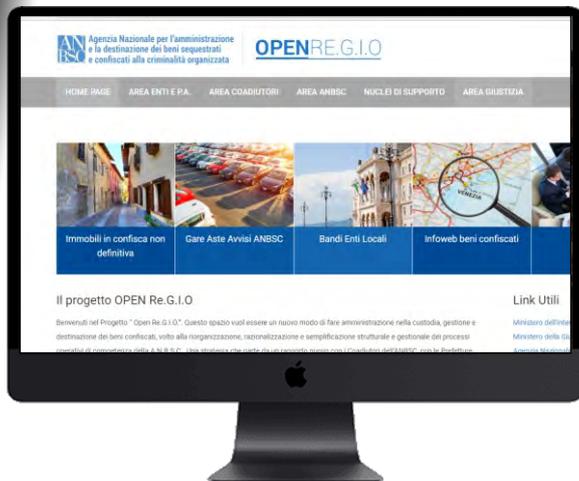
1
ordine
professionale
dei giornalisti

All'interno dei beni confiscati si realizzano tantissime **attività** diverse: centri di aggregazione giovanile, case per l'accoglienza di uomini e donne in difficoltà, centri sportivi, cooperative a mutualità permanente di tipo agricolo (e non solo!), centri per i servizi diretti alla cura e al benessere della persona.

DOVE CERCARE

- www.openregio.it
- www.libera.it
- www.confiscatibene.it

LIBERA
ASSOCIAZIONE NON A NUMERI
CONTRO LE MAFIE



www.openregio.it

È la fonte pubblica con i dati più aggiornati sulla presenza territoriale dei beni confiscati alla criminalità organizzata; è realizzato dall'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati grazie a un finanziamento europeo.

www.libera.it

Sul sito di Libera troverete un'intera sezione dedicata ai beni confiscati; ci sono tutte le pubblicazioni che l'associazione ha realizzato nel corso degli anni e i riferimenti utili ad approfondire alcuni aspetti.

LIBERA

ASSOCIAZIONE NON A NUMERI
CONTRO LE MAFIE



www.confiscatibene.it
È un progetto partecipativo per favorire la trasparenza, il riuso e la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, attraverso la raccolta, l'analisi dei dati e il monitoraggio dei beni stessi. Alla sua costruzione e implementazione partecipano giornalisti, attivisti e tecnologi.



IL MONITORAGGIO DEI BENI CONFISCATI WWW.CONFISCATIBENE.IT

- **Che cosa è questo portale**
- **Il nostro glossario**
- **Iscriviti a partecipa e parla con noi**
- **Usa “chiedi ai comuni”**
- **Inviaci un report di monitoraggio dei beni**



CHE COSA È QUESTO PORTALE?



Confiscati Bene 2.0

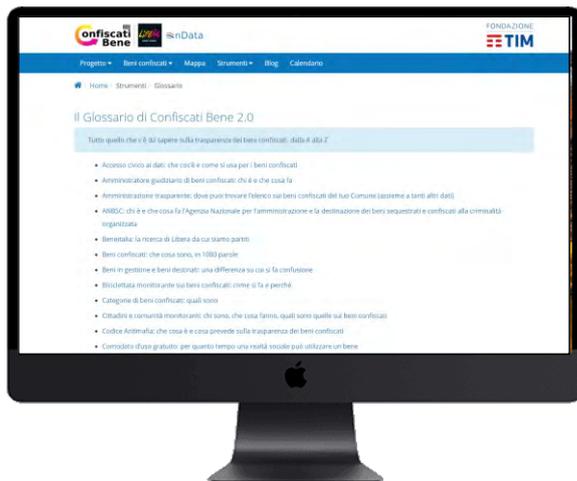
Confiscati bene, lanciato il 20 novembre 2018 da Libera e Ondata nella sua nuova versione 2.0, è un portale collaborativo sulla trasparenza dei beni confiscati.

“Duepuntozero”, significa che ad essere protagoniste del portale sono le tre comunità che a diverso titolo si occupano dei beni confiscati e che sono chiamate a condividere e produrre dati sui beni: cittadini monitoranti, di cui la tua classe fa parte soggetti gestori, ossia chi fa vivere i beni confiscati con progetti di riutilizzo Enti pubblici che si occupano dei beni per nome dello Stato.

Il portale è stato finanziato da Fondazione Tim.



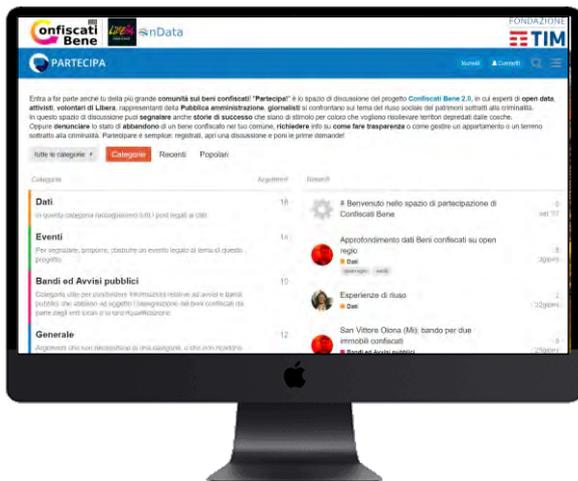
IL NOSTRO GLOSSARIO



Il Glossario di Confiscati bene 2.0 è un potentissimo strumento di conoscenza del complesso mondo dei beni confiscati, ma anche delle azioni di monitoraggio che la tua classe e ogni cittadina o cittadino monitorante può direttamente mettere in campo per rendere trasparenti i beni sottratti ai mafiosi. Dalla A di accesso civico alla Z di zero dati mancanti: fai tuo questo strumento educativo!



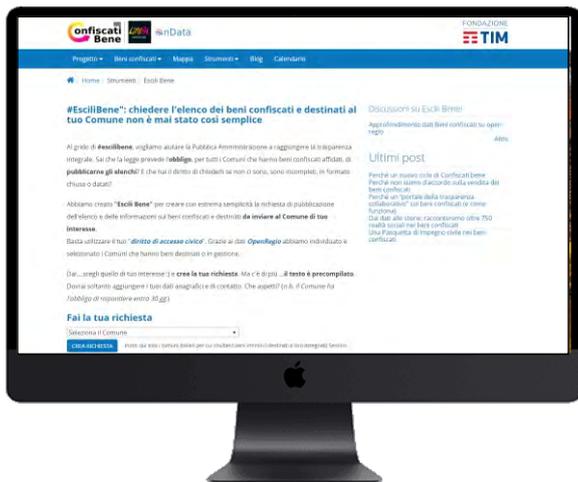
ISCRIVITI A #PARTECIPA E PARLA CON NOI



#partecipa è il forum digitale di **Confiscati bene 2.0**.
È anche la prima cosa che puoi fare per entrare a far parte della community dei cittadini monitoranti dei beni confiscati. Attraverso **#partecipa**, la tua classe potrà fare domande allo staff di **Confiscati bene 2.0** su qualunque dubbio sui beni confiscati e loro monitoraggio. **Parla con noi!**



USA CHIEDI AI COMUNI

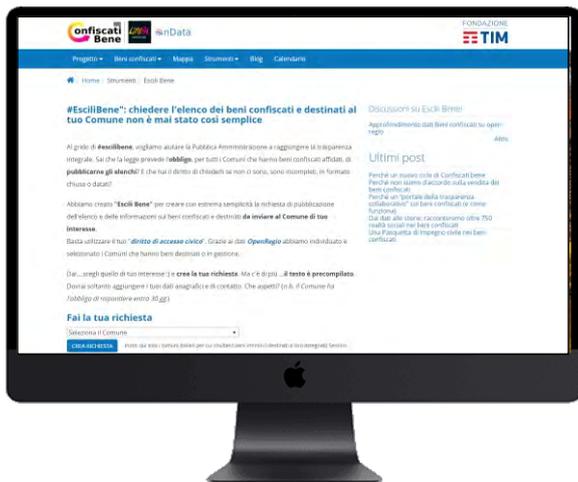


Chiedi ai Comuni è un tool semplificato che la piattaforma **Confiscati bene 2.0** mette a disposizione della tua classe per facilitare l'esercizio dell'accesso civico.

Sai infatti che tutti i Comuni a cui sono trasferiti beni confiscati hanno l'obbligo di pubblicare online il loro elenco? E che è tuo diritto chiedere questi dati qualora non ci siano? Verifica sul sito del tuo Comune: se sei sicuro che i beni ci sono ma non risultano online, oppure se non sono pubblicati in formato aperto, o ancora il documento non è aggiornato mensilmente, allora usa Chiedi ai comuni e ripeti con noi: #escilibene! Poi vieni nel forum #partecipa e raccontaci come è andata.



INVIACI UN REPORT DI MONITORAGGIO DEI BENI



Se con A scuola di OpenCoesione puoi vigilare come vengono spesi i soldi dell'Europa per i beni sottratti alle mafie, con Confiscati bene 2.0 puoi monitorare qualcosa in più: lo stato dei beni confiscati, il loro corretto riutilizzo, la storia del bene e di chi lo gestisce oggi. Con la tua classe, fai una visita a uno o più beni confiscati e raccogli informazioni, poi vai alla pagina online dedicata all'esperienza di riutilizzo che hai conosciuto e raccontaci tutto attraverso "scrivi un report". Lo raccoglieremo e lo diffonderemo. Non dimenticarti poi di inviarci, attraverso #partecipa, il report di monitoraggio che avete prodotto per A scuola di OpenCoesione!



LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

CONTATTI

**CLICCA PER CERCARE IL
PRESIDIO TERRITORIALE
PIU' VICINO A TE**

LIBERA

Associazioni, nomi
e numeri contro le mafie

Via Marcora 18\20
00153 Roma

Tel 06 69 77 03 44/31
Mail tatiana.giannone@libera.it